



URBINO



Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

I bambini sono quelli che vanno prima di tutto accolti e protetti, insieme alla loro famiglia, in modo che possano crescere quanto più liberi e felici

Urbino
DI MASSIMO VOLPONI

La Chiesa, nella prima settimana di febbraio, ci porta riflettere sulla vita (la domenica di febbraio, giornata per la vita) e in uno specifico cristiano, sulla vita consacrata (il 2 febbraio, festa della presentazione di Gesù al tempio, popolarmente conosciuta come candelora). Quest'anno, al centro della riflessione dei nostri Vescovi ci sono i bambini. Si legge nel messaggio: «L'accoglienza gentile e affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una madre amorevole e di un padre premuroso verso i propri bambini... Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, desiderare il bene sono alcune delle lezioni che i bambini danno agli adulti». Una seria riflessione può giovare a tutti.

La vita minacciata. Cosa è più importante nella nostra vita? La salute, l'amore, la famiglia, gli affetti, il lavoro, il benessere, il nutrimento, la cultura, le amicizie, la soddisfazione che questo e altro a seconda delle proprie inclinazioni ci procurano e ci fanno sentire contenti e sereni, per quanto sia possibile nella quotidianità. Ma che cosa è più importante della vita? Nulla, essendo essa il bene supremo che sovrasta e comprende tutti gli altri appena elencati, e molti ancora. Da qualunque cosa, ogni giorno, in ogni luogo la vita è minacciata, dalle guerre alle persecuzioni, dalle violenze al bulli-

Prima i bambini: 48a giornata per la vita

Un profondo legame unisce il valore della vita umana e quello della vita consacrata, esistenza spesa per Dio nel servizio dei fratelli, un "di più" di maternità e paternità che vediamo realizzata in tante realtà ecclesiali

smo, dai femminicidi intrafamiliari al razzismo, dai fanatismi pseudo-religiosi alle intolleranze politiche, che hanno causato, da sempre, una tensione che, da Caino a tutt'oggi, è sfociata in morti, feriti, invalidi, distruzioni, dolore, vendetta, odio montante. Ma che la vita sia minacciata e addirittura eliminata prima ancora di nascere e manifestarsi è addirittura un controsenso, un osimoro, un assurdo. L'aborto, interruzione intenzionale di un evento fisiologico della nostra natura umana geneticamente inscritto nei nostri geni, pur essendo purtroppo un atto praticato fin dagli albori dell'umanità, è un gesto pensato e realizzato con volontà omicida.

Oltre la legge (umana). «Ma c'è la legge» si dirà, come se questa risposta possa giustificarlo. La legge *umana* si fa e si disfa, quella *moral* è dentro di noi, e non cambia, il suo è il valore assoluto. Per un credente

diventa addirittura un obbligo di fede. La legge "184" parla chiaro: solo cause di grave rischio per la donna - che è già madre dal concepimento - e/o gravi malattie del nascituro, e gravi stati di sofferenza psichica per la gestante. Basta per eliminare un embrione o un feto entro il primo trimestre di gravidanza, quando il cuoricino già batte e il corpicino ha già le nostre sembianze? Dopo il primo trimestre il feto svilupperà il sistema nervoso centrale, con la sensibilità e lo sviluppo intellettuale: perché interrompere il suo futuro? Se lo avessero fatto la madre di Raffaello, di Einstein, di Mozart, di Maradona e dei tanti genitori che hanno fatto progredire la Civiltà saremmo oggi più poveri, direi "poverini". Il Movimento per la Vita, per statuto apolitico e apartitico, cerca di difendere chi non ha voce ma vorrebbe gridare giustizia, contro il laicismo, il materialismo, la indifferenza, l'egoismo.



"Schola veritatis", seconda serata
DI MATTEO PALMA

Lavoro povero e dignità umana

Mercoledì scorso 28 gennaio, ad introdurre il secondo appuntamento verso la relazione della prof.ssa Angela Genova dell'Università di Urbino è stato Costantino Coros. "Schola Veritatis" è alla sua prima edizione ma l'interesse che stanno suscitando i suoi appuntamenti dimostra come ci sia un'estrema necessità di rimettere al centro del dibattito pubblico i temi politici e sociali. La volontà che muove lo svolgersi di questi eventi è proprio quella di analizzare il tema del lavoro da diverse prospettive. Per farlo è fondamentale la presenza di professori universitari titolari di insegnamenti diversi e, quindi, la collaborazione con Uniurb, Lumsa, oltre che il patrocinio della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice. La volontà è stata quella di porre al centro lo stile della pax, cioè del dialogo e dell'ascolto pacifico tra ospiti, pubblico e rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni presenti.

La seconda serata ha avuto come fulcro il "Lavoro Povero e Dignità Umana" da una prospettiva legata a ciò che viviamo tutti i giorni anche nel nostro territorio. Temi come: denatalità, aree interne, assistenza sociale e povertà diffusa. Ci troviamo di fronte a fenomeni strutturali e difficilmente

reversibili nel breve periodo: scuole che chiudono, servizi che scompaiono e fuga di giovani che rischia di consegnarci territori segnati da solitudine e fragilità diffuse. Richiesta di una produttività costante e accelerazione dei processi fanno sì che le relazioni umane siano sempre più trascurate e il tempo sia dedicato esclusivamente al dimenarsi in ritmi frenetici. La precarietà ed il tempo che richiedono il lavoro oggi sono cause pregnanti del perché i nostri giovani facciano sempre meno figli rendendo la nostra popolazione, quindi, sempre più anziana.

In questo contesto emerge una domanda centrale per Caritas: come non fermarsi alla sola risposta assistenziale di fronte alla crescente domanda di aiuto? La sfida è quella di passare da una logica emergenziale ad un percorso di accompagnamento che riconosca il valore di ogni persona. Dalle riflessioni della professore Genova si sono resi partecipi i presenti in sala e si è potuto accendere un dibattito vivace e costruttivo. Ad attendere la nuova scuola di formazione e i suoi ospiti, ci sono gli ultimi due eventi previsti per la sua prima edizione, mercoledì 11 e 27 febbraio: lavoro povero, flessibile e liquido saranno i punti cardinali che orienteranno i lavori.



**L'impronta
della Bcc del Metauro
sul territorio**



BCC METAURO
GRUPPO BCC ICCREA
www.metauro.bcc.it